

# LA PELARINA

*INTERMEZZO DI TRE  
PARTI PER MUSICA*

di  
CARLO GOLDONI



Libretto n. 1 dell'**Edizione completa dei testi per musica di Carlo Goldoni**,  
realizzati da [www.librettidopera.it](http://www.librettidopera.it).  
Trascrizione e progetto grafico a cura di Dario Zanotti.

Prima stesura: novembre 2004.  
Ultima variazione: dicembre 2004.

Prima rappresentazione: 1730, Feltre.





**PELARINA** musica principiante, poi finta paroncino veneziano, figlia di

**VOLPICONA** che poi si finge la Canacchiona, poi sgherro, poi ebreo.

**TASCADORO** uomo ordinario, protettore della musica, che poi viene da gentiluomo, poi da donna in maschera.

**La scena è in Venezia.**



## Scena prima.

### *Pellarina e Volpiciona.*

PELARINA Non me ne dite altre.

VOLPICIONA Ma se il tuo ben...

PELARINA Non ne faremo niente.

VOLPICIONA Tu sei pur insolente.

PELARINA A voi, mia madre,  
in tutto obbedirò, ma (perdonatemi)  
circa lo sposo poi,  
a me deve piacere, e non a voi.

VOLPICIONA Eh pazzarella, che al tuo ben non pensi.  
Quel galantuom che a visitarti viene,  
di buon aspetto egli è; paga il maestro  
che t'insegna la solfa,  
ed è cotto per te; ma quel che importa,  
ha molto di quel giallo  
risplendente metallo  
che in questi tempi è tanto raro al mondo.  
Questo, questo è 'l pensiero  
che tu dovresti aver...

**PELARINA** Dunque credete voi che amar io possa  
un uomo come lui rozzo, sgarbato,  
che non ha dritto, né rovescio? Or teme  
a dir mezza parola,  
ora mille sciocchezze a dir s'avanza.  
Non sa che sia creanza,  
non ha lindura, e veste alla carlona.  
Io non son così buona: un uomo io voglio  
bello di volto, di trattar gentile,  
generoso di man, grande di core,  
che degno sia d'un musicale amore.

**VOLPICONA** Il signor Tascadoro alfin non vuoi  
per tuo marito.

**PELARINA** M'intendeste.

**VOLPICONA** Almeno,  
se fingessi d'amarlo,  
potressimo sperar di ben pelarlo.

**PELARINA** Ed io finger potrei, che in vita mia  
non so d'aver mai detta una bugia?  
E poi pelar colui? Ma non vedete  
che donar ei non sa, che il suo dinaro  
riguarda con rispetto,  
e lo spenderlo crede un gran difetto?

**VOLPICONA** Grande è il nostro bisogno,  
tutto convien tentar; per poco abbiamo  
da fare ancor di qua, se nol peliamo.

**PELARINA** Basta, m'ingegnerò, ma non so dirvi  
se riuscirvi saprò.

**VOLPICONA** Coraggio, o figlia,  
che a trarti fuor di guai  
una madre amorosa al fianco avrai.

VOLPICONA

Sento che tutto in lagrime  
si strugge questo cor,  
perché sì miserabile  
render ti vuole ancor  
crudel la povertà.  
Ma spera e tenta,  
mia figlia amata,  
sarai contenta,  
la sorte ingrata  
si cangerà.

PELARINA Farò quel che saprò.

VOLPICONA Ma il protettore  
a venir molto tarda.

PELARINA Eccolo. Avrà trovato  
la porta aperta, e in stanza  
senz'altri complimenti egli s'avanza.

## Scena seconda.

### *Tascadoro e dette.*

TASCADORO Oimè, non posso più; presto, ch'io sieda.

PELARINA (Che bel saluto è questo!)

VOLPICONA Ma, signor Tascadoro, ha qualche male?

TASCADORO Ah ah.

PELARINA Forse le scale  
gli han dato questo affanno?

TASCADORO Ah ah.

PELARINA Ride? di che?

TASCADORO Del vostro inganno.  
a pranzo da un amico  
sono stato invitato,  
e ho dato una mangiata da gran porco.

PELARINA (Che civile parlar!)

**TASCADORO** Tanto gonfiato  
è il ventre mio, che reggermi non posso.  
Tastate che tamburo.

**PELARINA** Eh già, lo credo.  
(Possa crepar!)

**VOLPICONA** (Ma che mai fa? Che vedo?)

**TASCADORO** Confitto in questo dente  
parmi d'aver ancora un salciccione.

**VOLPICONA** Lo pulisca a ragion.

**PELARINA** (Che mascalzone!)

**TASCADORO** Dite, la mia ragazza,  
studiaste ben la parte?

**PELARINA** Studiai... Che è questo? Oibò.

**VOLPICONA** Sporcar il fazzoletto  
non è già pulizia.

**TASCADORO** Voi dite ben. Bueh!  
(*ruttando*)

**PELARINA** (Che porcheria!)

**TASCADORO** Signora Volpicona,  
quanto voi mi vedete industrioso,  
tanto son per la figlia anco amoroso.

**VOLPICONA** Odi che bella sorte, o figlia mia.  
Il signor Tascadoro  
sente per te d'amor qualche tormento.

**TASCADORO** Che vi venga la rabbia,  
Mi fate vergognar.

**PELARINA** (Bel complimento!)  
Veder dovreste, o madre,  
ch'egli scherza così: sperar non posso  
che il mio, qual sia, sembiante  
possa vantar un sì garbato amante.

**TASCADORO** E pur tutto il mio sangue...  
ma tutto, tutto per la schiena... (A farle  
un complimento anch'io polito e nuovo  
vorrei belle parole, e non ne trovo.)

**PELARINA** Sangue... Schiena... (Un bastone.)

**VOLPICONA** (Oimè tapina!)

**PELARINA** Signore...

TASCADORO                    Ah Pelarina,  
                                  voi pelate il mio core e il mio polmone;  
                                  a questa pelazione  
                                  il pensiero e il palato  
                                  di parole per voi resta pelato.

TASCADORO

Vorrei dirvi che voi siete  
                                  la mia ca... ca... la mia be... be...  
                                  e non posso,  
                                  vengo rosso;  
                                  ma l'orecchio qui mettete,  
                                  e il mio core sentirete,  
                                  come dolce parlerà.  
Cosa mai m'avete fatto!  
                                  Sento un certo pizzicore,  
                                  che nel seno  
                                  qual veleno  
                                  serpeggiando ognor mi va.

PELARINA Voi amate, o signore?  
                                  come creder poss'io?

TASCADORO                    Sentite il core.

VOLPICONA Eh non vanno gli amanti  
                                  con questo collarone,  
                                  né vestiti così da cappellone.

TASCADORO Oh! Come van?

PELARINA Politi nel vestire:  
                                  abito corto con larghi faldoni,  
                                  attillati calzoni alla spagnola,  
                                  manica a mezzo braccio,  
                                  di bianchi pizzi e fini il manicino,  
                                  piccolo cappellino, anzi invisibile;  
                                  perrucchin col topè,  
                                  di dietro il maronè con borsa o coda;  
                                  scarpa senz'alzatura in su voltata,  
                                  calzetta fiammeggiante e ben stirata;  
                                  col piè sempre in cadenza,  
                                  con la testa in iscorcio,  
                                  nel favellar gentili,  
                                  nel conversar civili e rispettosi:  
                                  m'intendete? Così van gli amorosi.

**TASCADORO** Anch'io, anch'io... vedrete.  
 Ah Pelarina mia, che belle cose  
 che insegnate m'avete!  
 Purché a voi piaccia, tutto  
 io saprò far prima che venga sera.

**VOLPICONA** Ma la lezione non udiste intiera.

**TASCADORO** V'è ancor di più? Spiegatevi;  
 che debbo far per esser vero amante?

**VOLPICONA** Vi resta da imparar il più importante.

**TASCADORO** Non mi fate penar.

**VOLPICONA** Voi le saccocce  
 aver dovete piene  
 d'ampolline, di bussoli e di stucchi  
 tutti d'oro o d'argento,  
 tutti ripieni di galanterie,  
 o di qualche vital contraveleno.  
 Quattro scatole almeno  
 massicce con tabacco soprafino;  
 orologio in taschino,  
 ma di repetizione;  
 e quel che importa, in tasca un gran borsone,  
 gravido di zecchini traboccati:  
 e questa è la lezion de' veri amanti.

**TASCADORO** È un po' duretta in vero  
 quest'ultima lezion, ma vuò far tutto,  
 purché, o bella, ma bella, voi m'amiate.  
 E sarà poi così?

**PELARINA** Non dubitate.

**VOLPICONA** Voi sarete il suo vago.

**PELARINA** Il mio tesoro  
 sarà allor Tascadoro.

**TASCADORO** Ah dal contento  
 quieto non posso star. L'oro e l'argento,  
 che mi fa diventar gradito amante,  
 porterò sempre, ma ben chiuso adosso.

**PELARINA E VOLPICONA** Così ti peleremo in fin su l'osso.

**PELARINA** Quanto grande è il mio contento  
 nel vedervi alfin seguace  
 della moda parigina.

- TASCADORO Detto sia con vostra pace:  
stupirete al portamento,  
ed al brio della mia mina.
- VOLPICONA Bel vedere in gemme ed oro  
Tascadoro ~ a scintillar!
- TASCADORO E dell'oro col splendore...
- PELARINA E VOLPICONA Bravo, bravo!
- TASCADORO Al caro amore...
- PELARINA E VOLPICONA Viva!
- TASCADORO Gli occhi ad incantar.
- PELARINA Con il lucido ornamento  
quanto vago più sarai!
- TASCADORO Che piacer, che godimento!
- VOLPICONA (Godi pur, t'accorgerai.)
- TASCADORO (Già di me s'è innamorata.)
- PELARINA (Oh che nobile pelata  
che ben presto il tordo avrà!)
- VOLPICONA È la pompa, è la grandezza  
l'arte sol d'innamorar...
- TASCADORO Viva amore, e chi l'apprezza.
- PELARINA E VOLPICONA (Di pelar.)
- TASCADORO Di farsi amar.
- PELARINA, VOLPICONA E TASCADORO Viva l'arte, e chi la sa.



## PARTE SECONDA

### Scena prima.

#### *Pelarina e Volpiciona.*

**VOLPICIONA** Ma con tanti riguardi  
vuoi lasciarti scappar la tua fortuna.

**PELARINA** Voi dite ben: peliamolo, peliamolo,  
giacché il gonzo è caduto;  
ma non pensate a tutto.  
Quand'ei donato avrà, vorrà ch'io doni,  
ché non son così buoni  
gli uomini al giorno d'oggi  
le speranze a pagar: la splendidezza  
fan divenir mercato,  
e voglion coi regali aver comprato.

**VOLPICIONA** S'io non sapessi, o figlia,  
quanto in uscir da perigliosi incontri  
prudente e scaltra sei,  
credimi, a un rischio tal non t'esporrei;  
e poi per tua custodia  
non son io sempre desta?

**PELARINA** Ma tutta la mia pena or non è questa.  
Tascadoro pelato  
almen dell'amor suo vorrà parlarmi;  
io non voglio annoiarmi,  
no, con quel babbuin; soffrir nol posso.

- VOLPICONA** Tutto ha il rimedio suo, fuor che quest'osso.  
 Diamogli, quando vien, quella pelata  
 che abbiam premeditata;  
 e poi con una burla  
 ch'io penso, gli faremo un tal spavento  
 ch'ei mai più di vederti avrà ardimento.
- PELARINA** Or ben, con questo patto  
 a secondarvi io sieguo.
- VOLPICONA** Ho preparato  
 già l'abito per me.
- PELARINA** Ma il mio prendeste,  
 che far pagar volete a quel buon uomo?
- VOLPICONA** Sì, quel che l'impresario di Mazorbo  
 già ti donò.
- PELARINA** Ma poi quel personaggio  
 che fingerete in venezian linguaggio,  
 sosterrete voi bene?
- VOLPICONA** Sai pur che quando io voglio  
 la veneta adoprar favella amata,  
 su queste pietre cotte io sembro nata.
- PELARINA** Ma se mai vi scoprissse?
- VOLPICONA** Eh, non v'è dubbio.
- PELARINA** Or dunque a prepararvi  
 andate.
- VOLPICONA** Sì, ma Tascadoro viene;  
 resto un poco.
- PELARINA** Adescarlo or mi conviene.

## Scena seconda.

### *Tascadoro e dette.*

- TASCADORO** Or non ho più paura  
 di non esser amato.
- PELARINA** (Oh che figura!)
- VOLPICONA** (Oh che animal!)

**TASCADORO** Da parigin vestito,  
d'oro e gemme guernito,  
con il piede in cadenza,  
col capo in iscorruccio,  
nel favellar gentile e rispettoso,  
eccovi in Tascadoro un amoroso.

**PELARINA** Bravissimo! Voi siete  
così bene attillato,  
che incantata m'avete. (Oh bestia!)

**VOLPICONA** (Oh matto!)

**TASCADORO** Non vel diss'io che stupirete?

**PELARINA** Andate.  
(*a Volpciona*)

**VOLPICONA** Lasciami un po' goder.

**TASCADORO** Voi sospirate?  
(È cotta). Ah cara bella,  
viva Diana stella...

**PELARINA** Oh dio! Non più,  
che a questo vago oggetto e sì galante  
resa abbastanza io son tenera amante.

Con quel vezzo, con quel moto  
voi sembrate il bel Narciso.  
(Oh che folpo, che merlotto!)  
Ah che il cor m'avete ucciso.  
Ite a far quel che sapete.  
Tutta vostra sì m'avrete.  
(Monta qui, che vedrai Pisa).  
Ma il cappello in questa guisa  
più gradito a me vi fa.  
Ora posso star su l'aria  
di cantante ma primaria,  
che un sì vago cavaliero  
da bracciero a me farà.

**TASCADORO** O cara, o grande, o amabile lezione,  
da voi poc'anzi a me insegnata!

**VOLPICONA** Io vado  
a scriver una lettera; tu intanto,  
o figlia, il cavalier va rallegrando  
con qualche scherzo: a te lo raccomando.

PELARINA È ben raccomandato;  
e so ben io di rallegrarlo il modo.

VOLPICONA Bene: addio.

TASCADORO Restiam soli? Or sì ch'io godo.

### Scena terza.

#### *Pellarina e Tascadoro.*

PELARINA Tanto godete?

TASCADORO In libertà vedermi  
con voi, empie di gioia il seno mio.

PELARINA Almen potessi anch'io  
col riso accompagnar la vostra gioia!

TASCADORO Che avete? che v'annoia?  
Non basta a rallegrarvi  
il vedermi si lindo e sì garbato?

PELARINA (Che sciocco!) Ah tormentato  
da troppo fiera angoscia è questo core.

TASCADORO Perché? Mio dolce amore.  
Dite a me la cagion.

PELARINA Voi, voi la siete.

TASCADORO Io! come?

PELARINA Sì: nel dirmi che godete  
brillar faceste, oh cielo! agli occhi miei  
il vostro vago anello  
che mi fe' ricordar d'un che perdei,  
simile appunto a quello.

TASCADORO (Oh infausta somiglianza!  
Maledetta lezion!) Io vuò riporlo  
nel taschin più nascosto,  
acciò più nol vediate.

PELARINA Ah prima almen lasciate,  
mio caro Tascadoro,  
ch'io lo contempli: io spero  
consolarmi così per un momento.

TASCADORO (Ahimè!) No, che il vederlo è più tormento.  
Credetemi...

**PELARINA** Ah crudel!  
**TASCADORO** Oh dio! Prendete,  
 vostro conforto ei sia; non lagrimate,  
 ch'io mi sento morir.  
**PELARINA** Voi mel donate?  
**TASCADORO** Io dissi...  
**PELARINA** Grazie, grazie.  
**TASCADORO** A contemplarlo...  
**PELARINA** Sì, sì, per vostro amore  
 sempre il contemplerò: come è mai bello!  
 Come giusto mi va!  
**TASCADORO** (Povero anello!  
 Per me sei morto già).  
**PELARINA** Ma che vi turba?  
 D'esser meco qui solo,  
 è pur la libertade a voi sì cara.  
**TASCADORO** Sì. (Mai più solo. Oh libertade amara!  
 Ma non si perda in tutto). Or Pelarina  
 non mi sarà crudele.  
**PELARINA** (Ecco la mosca che s'accosta al mele.)  
 Mio bel sol, che sereni i giorni miei,  
 tu sei pur mio.  
**TASCADORO** Sì, sì, mia bella Venere.  
**PELARINA** Ah caro!  
**TASCADORO** Oh che contento!  
 (Dell'anello il brucior già più non sento.)  
**PELARINA** Così allegro vi voglio.  
**TASCADORO** E amorosa così vi brama il core.  
**PELARINA** (Un nuovo segno or ti vuò dar d'amore.)  
 Tascadoro, vi lascio.  
**TASCADORO** Che? Partite?  
**PELARINA** Alla conversazion del conte Cimbano  
 a mezz'ora di notte io sono attesa.  
**TASCADORO** Oh, oh, dunque v'è tempo.  
 Tutte le mostre mie  
 fan di ventitré ore un quarto meno.

PELARINA È ver, ma che disditta a una mia pari  
è il non aver cinque orologi almeno!

TASCADORO Cinque? Che dite mai?

PELARINA Cinque, né sono assai:  
un da scena, un da casa,  
un da conversazione, il quarto al letto.

TASCADORO (Ahi, si fa brutto il tempo). E il quinto poi?

PELARINA Quanto alla tavoletta  
possa il quinto giovar, vedete voi.

TASCADORO Eh, superflui son tutti;  
e l'ultimo che dite anzi è proibito,  
acciò la virtuosa non s'affanni  
ad abbigliarsi in fretta,  
e si faccia aspettar così al teatro.

PELARINA Eh non scherzate. È debito preciso  
sempre del protettore  
il provvederli.

TASCADORO Or favelliam d'amore.

PELARINA Pria di parlarne più, debbo insegnarvi  
come all'amata il vero amor ragioni.

TASCADORO No, no, da voi non voglio altre lezioni.

PELARINA Dunque partite.

TASCADORO Ah che non posso.

PELARINA Andarne  
saprò ben io.

TASCADORO Fermate. (Oh ciel!) S'ascolti  
un vero amante alfin come si scopre.

PELARINA D'un verace amator parlano l'opre.

TASCADORO E gli orologi miei parlar dovranno?  
Creder nol so.

PELARINA Poneteli in mia mano,  
e parlar li udirete.

TASCADORO Eccoli. A questo patto  
ve li consegno, e ad ascoltar m'appresto.  
(Che parlar assassino, o Giove, è questo!)

**PELARINA** Parlan così: sentite. È Tascadoro  
il cor di Pelarina;  
Languisce la meschina  
perché troppo l'adora...

**TASCADORO** Seguite, o cari, via parlate ancora;  
siete suoi, già son vinto.

**PELARINA** Non parlan più, perché vi manca il quinto.

**TASCADORO** Or via mo, siate buona, e se m'uccise...

## Scena quarta.

### *Volpiciona da Canacchiona, e detti.*

**VOLPICIONA** Merli bei da camise,  
*Canacchiona* e cordoni de seda a un soldo al brazzo.  
E i xe de quell'andar,  
chi no li vuol, li lassa star.

**TASCADORO** Vien qui costei che grida?

**PELARINA** Sì: godrete.  
È allegra assai, rider farebbe i marmi.

**TASCADORO** (E il diavolo or la porta a disturbarmi.)

**VOLPICIONA** Ghe n'ho de cremenini,  
*Canacchiona* de lattesini e bei:  
creature, comprei a un soldo al brazzo.  
E i xe de quell'andar,  
chi no li vuoi, li lassa star.

**PELARINA** (Brava mia madre!) O Canacchiona, addio.

**VOLPICIONA** Fazzo de reverenza a vussustrissime.  
*Canacchiona*

**TASCADORO** Schiavo, schiavo.

**VOLPICIONA** Quanti anni e quanti mesi?  
*Canacchiona* Disè, steu ben, fia mia?

**PELARINA** Sto ben.

**VOLPICIONA** Godo; ve vedo  
*Canacchiona* con un bel zentilomo in compagnia.

**TASCADORO** Oh cara donna, quanto mi piacete!

**PELARINA** (S'è gonfiato in udir bel gentiluomo.)

VOLPICONA *Che sìelo benedìo! Quanto che godo*  
*Canacchiona* *co vedo zoventù che se vuol ben!*  
*Vardè là che tochetto!*  
*La fa cascar el cuor. Questo xe 'l tempo*  
*de star allegramente,*  
*ché in vecchiezza se xe boni da gnente.*

## VOLPICONA

Che bel contento do ciere belle  
 veder ch'el giubilo d'amor le tocca.  
 Le me par giusto do tortorelle,  
 che fa la ronda, se chiappa in bocca,  
 sbatte le ale co quel sestin.  
 Godè la macchina fin che sé zoveni,  
 putti galanti,  
 bei cuori amanti,  
 la vostra barca via che la vaga,  
 e i vecchi staga ~ sotto el camin.

TASCADORO Com'è gustosa!

PELARINA Non vel dissi?

VOLPICONA Oh bona!  
 Canacchiona Diga chi vuol, mi son la Canacchiona.

PELARINA Ditemi, che di bello  
 portato avete?

VOLPICONA Un cao, ma su la giusta.  
 Canacchiona L'è un andriè superbo.

TASCADORO Eh, sarà antico.

PELARINA E poi roba portata...

VOLPICONA No, da donna onorata. Uh se savessi,  
 Canacchiona el xe d'una patrona...  
 basta... el gh'è sta donao,  
 ma no la vuol che in casa i ghe lo veda,  
 e acciò che fazza bezzi,  
 za mezz'ora in scondon la me l'ha dao.

PELARINA Vediamolo, vediamolo.

TASCADORO (Perduto  
 questo tempo è per me senz'alcun frutto.)

PELARINA Per mia fé ch'egli è vago.

VOLPICONA Credo de si; l'è un drappo a tutta usanza,  
 Canacchiona e po basta saver ch'el vien de Franzia.

TASCADORO Di Francia?

PELARINA E sarà vero?

VOLPICONA Sì ben, de Franzia: no vede che mina?  
 Canacchiona

TASCADORO (Chi sa s'egli né men vide Fusina!)

VOLPICONA Oe, l'è una bona spesa,  
*Canacchiona* si ve sentì de farla;  
 l'è longo, grande, ricco, el fa fegura,  
 e per vu el ve anderave una pittura.

PELARINA Dite ben: quanto è 'l prezzo?

VOLPICONA *El costa assae*  
*Canacchiona* a chi l'ha fatto far; ma chi lo vende,  
 con puoco l'ha acquistao, ghe preme i tràiri  
 presto, e in t'una parola  
 per cento zecchinatianca i lo mola.

PELARINA Per così poco?

TASCADORO Che? Cento zecchini  
 Buon mercato vi par?

PELARINA Anzi buonissimo,  
 al merito del drappo: a farlo nuovo  
 ne vorrebon ducento, e sol mi pesa  
 d'esser di soldo or scarsa,  
 né poter perciò far sì buona spesa.

TASCADORO Gettereste il denaro.

VOLPICONA *Anca sti torti*  
*Canacchiona* vu fe a sto zentilomo? In so presenzia  
 tremè de bezzi? Noi xe minga un tegna,  
 né manco qualche arsura,  
 da no ve contentar de sta freddura.

TASCADORO V'aspetta il conte Cimbano  
 alla conversazion: vi lascio, addio.

PELARINA Così presto, cuor mio,  
 mi volete lasciar?

VOLPICONA *Via, no ve fe nasar.*  
*Canacchiona*

TASCADORO (Amor mi tiene,  
 ma la borsa è in periglio.)

PELARINA Timor già non avreste  
 ch'io v'obbligassi a far questa spesetta.

TASCADORO Eh so ben...

VOLPICONA *Poveretta,*  
*Canacchiona* l'avè mortificada.

PELARINA Oh non son poi di quelle  
che studian di pelar or questo or quello.

TASCADORO (Gli orologi lo san, lo sa il mio anello.)

PELARINA E poi non ho tal merito...

TASCADORO Che dite?

VOLPICONA Via mo, xe ben vergogna,  
Canacchiona che ve fe sfregolar.

TASCADORO Ma non udite,  
ch'ella non vuol ch'io spenda?

PELARINA Sì, son io che non voglio.

TASCADORO Udiste?

VOLPICONA Eh via,  
Canacchiona no siè tanto testarda;  
lasse ch'el ve lo compra.

TASCADORO (Oh che maliarda!)

PELARINA Nol permetterò mai.

TASCADORO (Or sì respiro.)

VOLPICONA Eh, deme pur i bezzi,  
Canacchiona e lasse che la diga.

TASCADORO Io sarei pronto,  
ma se è lei che non vuol...

PELARINA Quando si tratta  
di compiacervi alfin...

TASCADORO Ma se badate...

PELARINA No, no, non vi sdegnate,  
ricevo il don, contategli il denaro.

TASCADORO (Ah per te, borsa mia, non vi è riparo.)

VOLPICONA (Pur in gabbia è 'l merlotto.)  
Canacchiona

PELARINA Favor sì generosi  
son legami amorosi  
al mio core per voi.

TASCADORO Qual mi darete poi  
dolce pegno d'amor perch'io vi creda?

VOLPICONA Ma i zecchini?  
Canacchiona

TASCADORO Son qui.

VOLPICONA Via, che li veda.  
*Canacchiona*

PELARINA Spicciatela, che presto  
 se ne anderà.

TASCADORO (Sorte crudel!) Prendete,  
 e andate.

VOLPICONA Xeli cento?  
*Canacchiona*

TASCADORO Sì, e son ruspidi ancora.

VOLPICONA E ben, si qualche gran anca i calasse,  
*Canacchiona* no vardo tanto per sutilo.

PELARINA Or vado  
 alla conversazione.

TASCADORO Eh non partite: al vostro amore appresso...

PELARINA Olà: comandi a me? Vuò andarvi adesso.

TASCADORO Col conte, mia vita,  
 mon tanto frequente  
 vedervi vorrei.

PELARINA Or ben insolente  
 chiamarvi potrei.

VOLPICONA Un abito solo  
*Canacchiona* no compra una donna.

PELARINA (Sel crede lo sciocco.)

TASCADORO Deh siate più buona.

PELARINA E VOLPICONA (Oh povero allocco!)

*Canacchiona*

TASCADORO Che ardire è mai questo?

PELARINA Tacete, ha ragion.

VOLPICONA Volè troppo presto  
*Canacchiona* vu far da paron.

TASCADORO Oh cospetto di bacco baccone!  
 Tascadoro, che ha dato un tesoro,  
 si strapazza? si tratta così?

---

PELARINA	Un mezzo regalo a me si rinfaccia?
TASCADORO	Che mezzo?
PELARINA E VOLPICONA <i>Canacchiona</i>	Silenzio.
TASCADORO	Che Canacchionaccia!
VOLPICONA <i>Canacchiona</i>	<u>No femo bordello.</u>
PELARINA	Oibò, che viltà!
TASCADORO	Almen per l'anello un po' di pietà.



### Scena prima.

*Volpiciona da Sgherro,  
poi Pelarina da Paroncino con mezzo volto.*

VOLPICONA Ecco a che ti conduce, o Volpiciona,  
*sgherro* l'amor di madre. Il ciel la mandi buona.  
 è venuto il capriccio a Pelarina  
 di voler ella stessa travestita  
 far la filata a Tascador, se viene.  
 Difenderla conviene  
 in caso di bisogno, e trasformarmi  
 volli per esser pronta all'occasione.  
 È ver ch'egli è un poltrone;  
 pur da qualche timore  
 turbata è la mia mente.

PELARINA Eccomi. Che vi par?

*paroncino*

VOLPICONA Ottimamente;  
*sgherro* ma non vorrei, figliola...

PELARINA Eh non temete.

*paroncino* Mandato pur avete  
 A Tascadoro quel biglietto?

VOLPICONA Io te lo dissi già, che per un uomo  
*sgherro* noto a me, ignoto a lui, ma destro assai,  
 la carta gl'inviai.

**PELARINA** Or ben, s'ei non credesse  
*paroncino* alle scritte minaccie,  
 e s'accostasse alla mia casa ancora,  
 voi ben vedrete allora  
 se dal suo capo uscir farò l'umore  
 di venir dov'io son.

**VOLPICONA** Pure ho timore.  
*sgherro* Siam donne alfine, e poi  
 tu il veneto linguaggio...

**PELARINA** Eh so il parlar, so tutto, ed ho coraggio.  
*paroncino* Oh se un uomo foss'io,  
 talvolta delle belle io ne farei,  
 e far già non vorrei  
 come fan certi bravi al giorno d'oggi,  
 che con un magazzin d'armi alle mani  
 voglion dar, ammazzar, ma stan lontani.

Veduto ho talvolta  
 d'alcuni bulletti  
 le belle bravure.  
 Un con la durlindana:  
a ti, sangue de diana.  
 L'altro col palossetto:  
via che ti xe pochetto.  
Dai, tira, para,  
saldi, fermeve.  
 Grida la Cate:  
ah mio mario!  
Tonia: mio fio!  
 Chiasso, fracasso,  
 morti, feriti.  
 Ognun sano e salvo  
 a casa sen va.  
 Con questi gradassi  
 pigliar la vorrei,  
 vederli godrei  
 andarsene a gambe  
 correndo, chiedendo  
 aiuto, pietà.

**VOLPICONA** Chi leone è ne' detti,  
*sgherro* spesso è lepre ne' fatti.  
**PELARINA** Che vorreste voi dir?  
*paroncino*

VOLPICONA Uh sento gente.  
*sgherro*

PELARINA Ritiriamci in disparte.  
*paroncino* Vedrem s'è Tascador.

VOLPICONA Ci giovi or l'arte.  
*sgherro*

(*si ritirano*)

## Scena seconda.

### ***Tascadoro in maschera da donna, e dette.***

TASCADORO Maledetta paura,  
*donna* a che mai mi riduci! E pur io voglio  
 andar da Pelarina, anco al dispetto  
 di colui che mandò questo biglietto.

PELARINA Chi mai è quella maschera che veggio?  
*paroncino*

VOLPICONA Chiarirmi io vuò.  
*sgherro*

TASCADORO Si può sentir di peggio?  
*donna* «*Signor buffalo.*» (A me!) «*Se mai più in casa*  
*di Pelarina andar, e di guardarla*  
*sì ardito tu sarai,*  
*Con la vita l'ardir tu pagherai.*  
*Il conte Campagnola.*»

PELARINA La mascheretta è Tascadoro.  
*paroncino*

VOLPICONA Eh via.  
*sgherro*

TASCADORO Chi mai creduto avria  
*donna* colei tanto infedel? Ma forse ancora  
 non sa di questo conte indiavolato.

PELARINA È desso, e sconcertato  
*paroncino* ora è il nostro disegno.

**TASCADORO** Per schivar ogn'impegno  
*donna* così son travestito; in questa guisa  
 deludo il Campagnola, e vado a lei.  
 Chi sa? Forse potrei  
 scoprir... Basta... se mai...

**VOLPICONA** Un altro più bel colpo io già pensai.  
*sgherro* Senti.

**TASCADORO** Se alfin tradito è l'amor mio,  
*donna* la mia roba vogl'io  
 ricuperare almeno.

**PELARINA** Ma poi...  
*paroncino*

**VOLPICONA** Vanne, trattienlo, usa con esso  
*sgherro* ciò che a te alcuna volta è intervenuto.

**TASCADORO** Ma solo e senza aiuto...  
*donna* eh, sono donne alfine, e intimorirle  
 saprò ben con l'orgoglio.

**PELARINA** (Farsi animo convien e uscir d'imbroglio.)  
*paroncino*

**TASCADORO** Si vada; in questo giorno  
*donna* la vogliam veder bella.

**PELARINA** La ran, la ran, la ran, lan la ranella.  
*paroncino*

**TASCADORO** (Ohimè! Sono osservato:  
*donna* che fosse mai costui  
 il sicario del conte?)

**PELARINA** *paroncino* Mascheretta,  
 cussì sola soletta?

**TASCADORO** (Tremo tutto.)  
*donna*

**PELARINA** *paroncino* A servirve, un galantomo  
 pronto vu troveressi,  
 si compagnia volessi.

**TASCADORO** (Ora comprendo.  
*donna* S'inganna.)

**PELARINA** *paroncino* Respondème,  
 occhietti bagolosi, e comandème.

**TASCADORO** Oh buona!  
*donna*

- PELARINA** *paroncino* Che? seu muta?  
**TASCADORO** *donna* Che vaga? Andemo insieme.  
 Sì no volè vegnir all'ostarla,  
 anderemo al caffè, alla malvasia.

**PELARINA** *paroncino* (Meglio! Ma da costui  
 sbrigarmi io vuò). Pe' fatti vostri andate;  
 io di quelle non son che voi cercate.

**PELARINA** *paroncino* (Che diavolo di voce  
 per nascondersi ei fa!)

**TASCADORO** *donna* Guardate che insolenza!

**PELARINA** *paroncino* Ah maschera, ve vedo:  
 a quella sottogola de alabastro,  
 a quelle ganassette delicate  
 sè una bella persona;  
 ma si bella vu sè, siè mo anca bona.

**TASCADORO** *donna* (Oh che imbroglio!) Partite,  
 temerario che siete.

**PELARINA** *paroncino* (La voce s'è scordata.)

**TASCADORO** *donna* (Che feci?) Ehem ehem, son raffreddata.

**PELARINA** *paroncino* (Che gusto!)

**TASCADORO** *donna* (Volontier gli scoprirei  
 che son uomo; ma poi per la mia vita  
 io temo.)

**PELARINA** *paroncino* A un cortesan della mia sorte  
 sti torti no se fa: so la maniera  
 de trattar co le donne.  
 E si me cognoscessi,  
 d'averme refudà ve pentiressi.

**TASCADORO** *donna* (Abito femminil, ti maledico;  
 per te son nell'intrico.)

**PELARINA** *paroncino* Eh andemo via, caretta:  
 no fe più la retrosa.

**TASCADORO** *donna* Signor no, signor no, l'è ben curiosa.

PELARINA Si no vegnì con mi, gnanca con altri  
*paroncino* yu no anderè; da vu mi no me parto;  
 Magari in fin doman,  
 Magari in Inghildon, ve vegno drio.

TASCADORO (Questa vi mancherebbe al caso mio.)  
*donna*

VOLPICONA (esce)  
*ebreo* Ah infame, desgraziada,  
 mi te gh'ò pur trovada, e l'esser scaltra  
 più no te giova adesso.

TASCADORO (Eccone un'altra.)  
*donna*

VOLPICONA (Or sì ch'egli sta fresco.)  
*ebreo*

PELARINA Siora maschera,  
*paroncino* la me fazza giustizia: sta sassina  
 in ghetto za do mesi xe vegnuda,  
 e tanto la gh'à ditto, e tanto fatto,  
 che sti abiti medemi  
 a nolo senza pegno ghe l'à dai  
 mio zerman Menacai.

TASCADORO O o o o oh!  
*donna*

VOLPICONA El gonzo gh'à credeste...  
*ebreo*

PELARINA No me disè de più, za intendo el resto.  
*paroncino* Mi credo che custìa  
 più tornada no sia,  
 l'abito per truffar e 'l nolo insieme.

TASCADORO U u u u uh!  
*donna*

VOLPICONA La l'à indevinada.  
*ebreo*

TASCADORO Ah che vero non è...  
*donna*

VOLPICONA Tasi, sfazzada.  
*ebreo*

## VOLPICONA

Son giudio, son poveromo,  
 da mosconi son perfetto;  
 ma onorato galantomo,  
 la dimanda a tutto el ghetto,  
 de gabbar l'arte no so.  
 Sabadin e Semisson,  
 siora Luna e siora Stella,  
 Giacudin e sior Aron,  
 siora Lea, siora Gradella,  
 in t'un tratto  
 de sto fatto  
 testimoni gh'averò.

PELARINA (Parmi che sia mia madre  
*paroncino* divenuta un giudeo.)

TASCADORO (Può avvenirmi di peggio  
*donna* ch'esser posto tra un bullo ed un ebreo?)

PELARINA Ah ladra!  
*paroncino*

TASCADORO (Or se a scoprirmi  
*donna* tardo, costor di me faran strapazzo.)

VOLPICONA Giustizia.  
*ebreo*

PELARINA Poverazzo!  
*paroncino* Me fe peccà, stè su,  
 son qua tutto per vu; de consolarve  
 el sarà pensier mio;  
 farò ben a sta truffa  
 de le so baronae pagar el fio.

TASCADORO Eh, la va lunga assai: mirate entrambi  
*donna* che ingannati voi siete,  
 e che frenar dovete  
 l'insolenzà che troppo or va avanzando.  
 (Già mi svelai. Giove, mi raccomando.)

VOLPICONA E tanto ardir...  
*ebreo*

PELARINA Tasè. Vu, donna matta,  
*paroncino* si meglio no parlè, volè che fazza  
 de quella vostra mausa una fugazza.

TASCADORO A me donna!  
*donna*

VOLPICONA Siben: no seu Pandora?  
*ebreo*

TASCADORO Oh, che son uom non lo vedete ancora?  
*donna*

PELARINA Ti omo!  
*paroncino*

VOLPICONA Anca de queste  
*ebreo* ti vorressi impiantar?

TASCADORO La barba...  
*donna*

PELARINA Al sesto, al petto...  
*paroncino*

TASCADORO I baffi...  
*donna*

VOLPICONA A quel visetto...  
*ebreo*

PELARINA A la ose arzentina, a tutto el resto,  
*paroncino* no se védela za?

TASCADORO Ch'io sono donna?  
*donna*

PELARINA Chi pol negarlo mai?  
*paroncino*

TASCADORO Oh questa sì che saria bella assai.  
*donna* Or vedo ben che siete ambi d'accordo  
a farmi disperar.

PELARINA Oe, parla meggio;  
*paroncino* e no far che te daga  
tre righe de cortello  
su quella magnaora.

TASCADORO Non v'adirate...  
*donna*

VOLPICONA Semo galantomini,  
*ebreo* qua no ghe xe d'accordi, è vero el fatto  
che ti xe ladra.

TASCADORO Ah tristo scellerato!  
*donna*

- VOLPICONA *ebreo* Sta indrio, si no a la pezzo  
mi meno zo.
- PELARINA *paroncino* Via, che te averzo a mezzo.
- TASCADORO *donna* Per pietà, mio signore, la vita  
vi dimanda un meschin ginocchion.  
Son in terra,  
con voi non vuò guerra;  
illusterrissimo signor Aron,  
voi tenetelo per carità.
- PELARINA *paroncino* Eh, che no gh'è più tempo.
- TASCADORO *donna* Sì signor, che ve n'è.
- VOLPICONA *ebreo* Giustizia.
- PELARINA *paroncino* Adesso  
vederè si so far la parte mia.
- TASCADORO *donna* (Era pur meglio andar all'osteria.)
- PELARINA *paroncino* Anemo, bellaputta...
- TASCADORO *donna* Eh via...
- PELARINA *paroncino* Respetto, digo,  
si no, come i salai te taggio in fette.
- TASCADORO *donna* Sonputta, sì signor: ma che volete?
- VOLPICONA *ebreo* Che ti me rendi adesso  
sti abiti truffai  
al gramo Menacai.
- TASCADORO *donna* Ma, illusterrissimo ebreo,  
lei sbaglia in verità: questi vestiti  
mi prestò mia sorella  
Olimpia, poco fa.
- PELARINA *paroncino* (Questa è più bella.)
- TASCADORO *donna* Signor...

**VOLPICONA** *ebreo* Via, tasi là: no la ghe creda,  
 ghe zuro...

**PELARINA** Eh che non dubito.  
*paroncino* Dàgheli, o te sbasisso.

**TASCADORO** Eccoli subito.  
 (Che rabbia!) Prendi sì, ma un giorno... basta...  
 (Oh amor! Oh Pelarina,  
 quanto costate a me!)

**PELARINA** *paroncino* (Che figurina!)

**TASCADORO** Or dove mi nascondo?

**PELARINA** *paroncino* Olà, fermeve,  
 che ve gh'ò da parlar.

**TASCADORO** Le mie sventure  
 non ancor son finite?

**VOLPICONA** *ebreo* Grazie, grazie infinite;  
 a ella, siora maschera, ghe rendo,  
 che la m'ha fatto dar la roba mia,  
 e la fa che culia vaga a radicchi:  
 per vita mia un regalo  
 mandar ghe vogio de pastei bruicchi.

**TASCADORO** Possibile che ancora  
 si voglia ch'io sia donna?

**PELARINA** *paroncino* Oibò; adesso vu sè sior Tascadoro.

**TASCADORO** Come! mi conoscete? (Oh mia vergogna!)

**PELARINA** (Che piacere è mai questo!)

**VOLPICONA** Presto, figliuola, presto,  
 il signor conte attende...

**TASCADORO** Che!

**PELARINA** Aspetti, io non ho fretta.

**TASCADORO** Oh diavolo!

**PELARINA E VOLPICONA** Ah ah, la mascheretta.

**TASCADORO** Pelarina crudele,  
 di tanti doni in premio  
 ridurmi in questo stato?  
 Questo dunque è l'amor?...

**PELARINA** Stai ben burlato.  
 Mirate il bel galante,  
 l'adorabile amante!  
**TASCADORO** Ah, la rabbia m'accora!  
**VOLPICONA** Signora Tascadora,  
 or v'uscirà dal capo la pazzia  
 di dameggiar.  
**TASCADORO** Voglio la roba mia.  
**PELARINA** Eh, vanne alla malora!  
**TASCADORO** Tal non parlavi allora  
 che mi parlasti; or che rubato m'hai,  
 io griderò altamente,  
 finché mi renderai...  
**PELARINA E VOLPICONA** Taci, insolente.  
**TASCADORO** Soccorso, aiuto, o genti,  
 amici miei, parenti,  
 rubato, fracassato  
 son io, pietà, pietà.  
**PELARINA** Se chiamo il conte a basso...  
**TASCADORO** Amici...  
**VOLPICONA** Questo chiasso  
 finir ei ti farà.  
**PELARINA** Sarai ben bastonato.  
**TASCADORO** Aiuto!  
**PELARINA** Dai al matto.  
**VOLPICONA** Stè salda, siora Lea.  
**TASCADORO** Di razza vera ebrea  
 voi siete, già si sa.  
**PELARINA** Di' pur ciò che vuoi,  
 spazzarti ora puoi  
 la bella bocchina.  
**VOLPICONA** Non è Pelarina  
 boccone per te.  
**TASCADORO** Streghe, ladre, ribalde, assassine.  
**PELARINA E VOLPICONA** Matto, porco, baron, mascalzone.

- TASCADORO** A lasciarvi pelar dalle donne  
imparate, corrivi, da me.
- VOLPICONA** Vegrì, sior Aron.
- PELARINA** Via, conte, corre,  
sbasilo, sbuselo.
- TASCADORO** La roba truffata  
colui mangerà.
- PELARINA E VOLPICONA** Ah lingua sfacciata!  
Briccon, via di qua.



## INDICE

---

Informazioni .....	2	Scena prima .....	11
Personaggi .....	3	Scena seconda .....	12
Parte prima .....	4	Scena terza .....	14
Scena prima .....	4	Scena quarta .....	17
Scena seconda .....	6	Parte terza .....	23
Parte seconda .....	11	Scena prima .....	23
		Scena seconda .....	25

## ELENCO DELLE ARIE

---

Che bel contento do ciere belle (p.II, s.IV, Volpiciona) .....	18
Col conte, mia vita (p.II, s.IV, tutti) .....	21
Con quel vezzo, con quel moto (p.II, s.II, Pelarina) .....	13
Per pietà, mio signore (p.III, s.II, Tascadoro) .....	31
Quanto grande è il mio contento (p.I, s.II, tutti) .....	9
Sento che tutto in lagrime (p.I, s.I, Volpiciona) .....	6
Soccorso, aiuto, o genti (p.III, s.II, tutti) .....	33
Son giudio, son poveromo (p.III, s.II, Volpiciona) .....	29
Veduto ho talvolta (p.III, s.I, Pelarina) .....	24
Vorrei dirvi che voi siete (p.I, s.II, Tascadoro) .....	8